

Io contemplo risorte

Le sembianze di Giulia in sì bel volto!

*Ism.* O che certo ella è Giulia, ò ch'io son stolto.

*Ant.* Parla, ò bella, chi sei?

*Giul.* Di rozo Agricoltor vnica figlia?

*Ant.* O che labra! ò che ciglia!

Come t'appelli? di? *G.* Silvia è il mio nome.

*Ant.* ( O che guancie! ò che chiome!

*Ant.* ( Questa scielgo per mè. )

*Ismen. Ism. Signor. Ant.* Conduci

Costei dentro la Reggia,

Che non deue albergar stanze romite?

Chi di gigli, e di rose

Hà le guancie fiorite.

*Giul.* Deh mio Signor. *Ant.* Non più.

*El.* Al Cesare di Roma

Sdegni vbedir?

*Ant.* Così comanda, e vuole

L'Imperator del Mondo.

De l'Hercole Roman sarai la Iole?

*Giul.* Cesare il tuo desio

Mi rende per mia sorte

Holocausto d'Amor. ( per la tua morte. )

*Ism.* Oggi sul Trono Augusto

La tua stella t'arride.

La claua prouerai di questo Alcide?

*Giul.* Questo cor è fortunato.

Vuol, ch'io t'ami il nudo Arcier?

Sarà sempre prigionier

In quel carcere dorato.

Questo cor è fortunato.

Vuol, ch'io peni il Dio d'Amor.

Sarà sempre questo cor

Prigionier del cieco alato.

Questo cor.

S C E.